

PIACERI

PEDALATA «ASSISTITA» PER BATTERE LA FATICA

È boom per le bici elettriche: si viaggia (quasi) senza sforzo
E senza inquinare

di Umberto Torelli

La bella stagione e la voglia di stare all'aria aperta sono binomi inscindibili quando arriva il caldo estivo. Perché allora non farsi una pedalata in un parco cittadino o fuori porta? I più avventurosi possono anche pensare a gite outdoor. Se poi si tratta di una e-bike, la bicicletta elettrica con pedalata assistita, ci si diverte di più e si risparmia fatica. Con la possibilità di coprire percorsi più lunghi e impegnativi. In ogni caso, come per le due ruote classiche, paliamo di mezzi a «zero emissione». Così a guadagnarci è anche l'ambiente. Ma come scegliere una e-bike e quali caratteristiche vanno controllate con maggiore attenzione?

Le caratteristiche

Primo punto da sfatare è che una bici elettrica vada da sola, grazie al motorino applicato sul mozzo della ruota. Niente di più sbagliato, non si tratta di un ciclomotore. Spiega a proposito Francesco Orrù di *RocketBiking.it*, un sito dove comprare biciclette elettriche via web: «Come previsto dalla legge, parliamo di un sistema a pedalata assistita (Pas), perché il motore, al massimo da 250 watt, entra in funzione e fornisce un aiuto al ciclista appena si esegue un mezzo giro di ruota». Però bisogna continuare a pedalare per avere l'assistenza. A gestire l'entrata in funzione del motore è una centralina elettronica, responsabile anche di variare i rapporti che regolano la velocità di marcia, fino al massimo consentito di 25 km/h. Superati i quali il motore viene disinserito in modo automatico. L'intero sistema prende l'energia necessaria dalla batteria, che secondo i mo-

delli può garantire un'autonomia di marcia da 40 a 120 chilometri. In fase di scelta è bene scartare vecchi modelli, quasi sempre *Made in China*, equipaggiati con batterie al piombo. Sono decisamente più pesanti e poco efficienti nella ricarica. È vero che si risparmia sull'acquisto, ma poi spenderete di più per la manutenzione.

Decisamente più performanti le batterie al litio, di fatto la stessa tecnologia di quelle usate per tablet e cellulari, ma ovviamente con dimensioni e potenze superiori. Puntualizza a proposito Guido Tagliapietra di Bicicaffe, che da oltre dieci anni si occupa di due ruote elettriche: «Tipicamente una litio sopporta 800-mille cicli di ricarica, che equivalgono a una percorrenza media di 40mila chilometri, con un tempo di ricarica attorno a 4-5 ore». Bisogna ricordare che il prezzo di una batteria nuo-

La Hase Pino AllRound, a «comando ibrido» (per due passeggeri: quello anteriore pedala reclinato) e ripiegabile: **5.500 euro** (la classica: **3.500 euro**)



liberamente nelle zone cittadine a traffico limitato e nei centri storici. Anche sul fronte casco, non sarebbe obbligatorio, tuttavia è una buona norma di sicurezza indossarlo prima di «innestare la marcia».

L'ex campione approva

Anche chi della due ruote classica ha fatto ragione di lavoro e vita, non disdegna le nuove tecnologie. Come Francesco Moser il grande campione trentino, vincitore tra gli altri di un campionato mondia-

va equivale in genere a 1/3 dell'intero valore dell'e-bike. Dunque rappresenta il costo di manutenzione più oneroso. Dal punto di vista legale, trattandosi a tutti gli effetti di una due ruote, non sono previsti bollo, né assicurazione. Inoltre, e questo è un altro dei grandi vantaggi si può accedere

Quanto costano 10 km in città

| | luglio 2011 | marzo 2012 |
|--|-------------|------------|
| Auto utilitaria a benzina | 6,60 | 7,40 |
| Ciclomotore a benzina | 2,50 | 2,80 |
| Bici elettrica litio fascia 1.000 euro | 0,39 | 0,41 |
| Bici elettrica litio fascia 1.500 euro | 0,59 | 0,62 |

CORRIERE DELLA SERA

La storia comincia nel 1946...

...per merito di un inglese: la sua invenzione ha già il recupero dell'energia. Che anticipa di qualche decennio la tecnologia applicata alle vetture. Oggi ci sono anche la Smart, il triciclo e il riscio



1. Spacelander

Nel 1946 l'inglese Benjamin Bowder presenta questa bici elettrica con telaio in lega e sistema di recupero di energia in discesa, prodotta negli anni 60. Uno degli ultimi esemplari è stato battuto all'asta a circa **12 mila euro**



2. Smart e-byke

La bici elettrica Smart, prodotta con la berlinese Grace. Telaio, manubrio e parafranghi sono tipicamente Smart. L'alloggiamento della batteria fa da contrasto al telaio in alluminio. Fanali a led. Circa **2.900 euro**



3. Trissy Cicloone

Un triciclo elettrico, da 29 kg. Motore anteriore da 36 Volt-250 Watt (con autonomia di 40 km), cambio a manopola Shimano Nexus, che integra la leva di controllo per l'inclinazione. Prezzo: **1.285 euro**



4. Cyclobulle

La versione riscio di una e.bike a tre ruote, per due passeggeri. Il lunotto di copertura funziona da protezione per sole e pioggia. È in uso a Parigi come velotaxi. Si noleggia a **2 euro/km**, assieme al guidatore

**BC-900**

Il peso è di soli 22,6 kg, grazie all'elegante telaio in alluminio. Buona la dotazione meccanica, con il performante cambio Shimano Deore, la forcella Suntour, il manubrio Satori Horizon. Batteria da 36 Volt agli ioni di litio, garantita con cicli di ricarica (in 2,5 ore) fino a 40 mila km. La sella è una comoda Royal Ariel. Info www.bicicaffe.it Prezzo 2.500 euro

le su strada e uno su pista: «Ho avuto modo di provare una bici con pedalata assistita in città, in effetti diminuisce la fatica a parità di chilometri percorsi». Il campione valuta in modo positivo il fatto che rispetto ai tradizionali ciclomotori le e-bike presentano «zero impatto ambientale», riducendo così l'inquinamento cittadino. Dunque un mezzo ecologico, ideale per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro di qualche decina di chilometri. Ma alla domanda: che cosa apprezza maggiormente? Risponde senza indugio: «Il fatto che si possa pedalare, sudando di meno».

Dalle Dolomiti alla Patagonia

Nel mondo del turismo sulle due ruote sta entrando con prepotenza il nuovo fenomeno di chi usa l'e-bike per spostamenti di centinaia di chilometri. Un esempio arriva dal Softbike Frisbee Team. Un gruppo di appassionati che già dal 2007 s'impegna in seri percorsi outdoor. Racconta Daniele Bonifacio, di TC Mobility, l'azienda di Bolzano che da oltre un decennio progetta e produce due ruote per la mobilità sostenibile e attorno alla quale si raccolgono i biker: «Sulle strade del 31esimo giro cicloturistico delle Dolomiti correvano le prime e-bike progettate per salire in montagna, naturalmente si è trattato di un primo test fuori corsa, che non intaccava la filosofia dell'esercito di pedalatori».

L'obiettivo non era quello di sfidare i



«Si pedala sempre a emissioni zero, ma lo sforzo è notevolmente ridotto e si fanno più chilometri. Insomma, si suda di meno e si fa molta più strada»

professionisti, bensì verificare le potenzialità del mezzo elettrico. Così è stato. Questo primo esperimento ha subito incontrato il successo dei biker, così nel corso di questi ultimi cinque anni le distanze e gli obiettivi si sono allungati. Dalle Dolomiti si è passati al più impegnativo Stelvio, con passaggi in Svizzera e Austria. Dimostrando che le bici elettriche potevano essere prese come spunto per viaggi e avventure a più largo respiro. Così ci sono stati biker che hanno fatto il giro di Germania e Danimarca. Qualcuno come Umberto Marchese e Sivio Chiappin, due «giovannotti» vicino ai settanta, si è spinto con una Frisbee a pedalata assistita fino a Capo Nord. Lo stesso Marchese nel 2010 ha fatto in solitaria il tour della Patagonia. Quasi 3mila chilometri di strade da brivido, da Bariloche all'estrema punta di Ushuaia. Con tappe che hanno superato i 200 chilometri al giorno e un peso del bagaglio di una sessantina di chili. «In questo caso — spiega Bonifacio — abbiamo attrezzato una e-bike dotata di un'autonomia record di 300 chilometri, con ammortizzatori particolarmente robusti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dinghi Viki**

Un buon rapporto prezzo-prestazioni. Calcolata la media di una ventina di chilometri giornalieri. Il motore è di tipo brushless da 250 W, con velocità regolata dalla centralina di 25 km/h. La batteria è a leghe di piombo, con tensione da 36 Volt e gestione energetica tramite un modulatore di potenza. Optional la forcella ammortizzata. Info www.frisbee.eu Prezzo 750 euro

**AEB-14**

Si ripiega in poche manovre, per riporla nel bagagliaio dell'auto. Per percorrenze fino a 40-50 km con una ricarica. Si ordina online e arriva a casa in uno speciale imballo di cartone: si stringe il manubrio, si avviano i pedali ed è pronta. Forcella in alluminio, controllo elettronico a tre velocità, freni a disco. Info www.rocketbiking.com Prezzo 1.090 euro

**Flyer X**

Una e-bike sportiva di alto livello, dalla Svizzera. Progettata per chi vuole il massimo, è ottimizzata per percorsi outdoor con pedalata assistita a tre livelli di intervento. La Forcella è Rockshow, cambio e freni Shimano Xt. Attenzione però ai tempi di consegna per l'Italia: come per tutti i prodotti esclusivi, la lista d'attesa è di qualche mese. Dipende dai periodi dell'anno. Info: www.z-bike.ch Prezzo 4.150 euro

La tendenza e-Mtb

Anche la montagna diventa facile

I puristi della mountain bike, quelli che arrampicano per sentieri in alta quota, si mostreranno diffidenti. Ma il fenomeno di chi usa la e-Mtb (la e sta per electric) con pedalata assistita è in crescita. Il segreto? Quell'aiutino che consente anche a chi biker non è di avvicinarsi a questo sport. Lo spiega Graziano de Majo, che dal sito turbolince.com elargisce consigli su come affrontare arrampica-

te con una e-bike: «La scorsa estate, con una Flyer-X a tre livelli di aiuto, ho fatto il giro della Valmora in Engadina, con un'amica che fino ad allora usava la bici solo per andare in Università». Si aprono dunque nuovi orizzonti anche per chi, non avvezzo alla fatica, vorrebbe esplorare gli impegnativi percorsi di montagna. Così albergatori e operatori turistici iniziano a fiutare la tendenza (e il business) e



si organizzano per mettere a disposizione delle e-Mtb attrezzate. Il comprensorio di Livigno è considerato la capitale dei biker italiani, grazie ai campionati del mondo del 2005. Così con 600 chilometri di percorsi già attrezzati risulta tra le prime località alpine a proporre il bike-sharing con biciclette a pedalata assistita. È questo il caso dell'hotel Lac Salin Spa & Mountain Resort, che tra i primi mette a disposizio-

ne dei propri clienti una decina di modelli Scott. Con tanto di officina attrezzata per riparazioni e ricarica batterie. Pioniere dell'iniziativa è Fabio Giacomelli, noto biker e accompagnatore della zona: «La proposta riscuote successo già con i clienti dell'hotel, perché parliamo di un comprensorio che da sempre offre itinerari in Mtb, si tratta di adeguare l'offerta alle nuove esigenze dei biker». E per quanto riguarda i prezzi di noleggio? «Per una giornata si spendono circa 30 euro, alla riconsegna ci preoccupiamo

di ricaricare la batteria e di eseguire un controllo generale». Un sentiero outdoor in quota tra andata e ritorno copre da 25 a 80 chilometri, dunque entro i limiti di autonomia. Chi ha voglia di pedalare di più, basta che metta nello zaino una batteria di scorta. Nel sito lungolivigno.com si trovano itinerari e consigli per chi desidera provare l'ebrezza di una mountain bike elettrica. Può essere un'ottima occasione per fare un test prima di acquistarne una.

ut.

© RIPRODUZIONE RISERVATA